

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Madonna di Loreto - Cosenza**

www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 13° n. 26

20 Ottobre 2013

29ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti?»

Oggi la Chiesa ricorda il compito dell'annuncio che il Signore risorto le ha affidato sulla terra. La comunità non dimentica mai i suoi missionari e quelli che spendono la loro vita per il Vangelo. Li ricordiamo per fare memoria che per il Battesimo tutti siamo chiamati a testimoniare Gesù con la vita. Ogni testimonianza prende luce e forza dalla preghiera.

È la preghiera il tema della pagina del Vangelo di Luca. L'evangelista, introducendo la parabola della vedova importuna, ci ricorda la necessità di pregare sempre. Ma il brano va oltre e ci istruisce anche sull'«oggetto» della preghiera. Nelle domeniche precedenti abbiamo considerato il dono della fede e la necessità di presentare a Dio il nostro male perché egli ci possa guarire. L'atteggiamento indicato da Gesù per conseguire questi due scopi è la preghiera.

Gesù per darci l'insegnamento su una preghiera instancabile ha scelto una vedova. Per una donna perdere lo sposo ai tempi di Gesù voleva dire rimanere senza più sicurezze sociali ed economiche, essere in balia di ogni ingiustizia e sopraffazione. La prima caratteristica della preghiera è rivolgersi a Dio poveri ed indifesi, bisognosi di tutto perché senza appoggio ed aiuto. La preghiera ci mette davanti a Dio e lo celebra Signore della nostra vita, datore di ogni bene, principio e fonte della nostra salvezza, nostra difesa e nostro baluardo. In fondo, come esseri umani, siamo tutti nella stessa condizione della «vedova». Fondamentale è il cuore e una fiducia illimitata nel Dio della vita.

Seconda caratteristica indispensabile per la preghiera: non può essere occasionale, ma deve essere protratta nel tempo, insistente. L'insistenza ha due risvolti. Il primo – quello che ci colpisce subito – è negativo: continuare a riproporre una cosa fino a quando non siamo stati esauditi. Riproporla quando troviamo il parere contrario, s'intende... Ma l'insistenza ha anche un risvolto positivo, per chi la porta avanti: determina un'attesa che ci prepara a ricevere ciò che chiediamo e che desideriamo ci venga donato. Gesù ci insegna ad insistere. Ma perché bisogna insistere tanto, quasi che si dovesse convincere Dio? Sappiamo che Dio non si convince... Ma questa insistenza, che dilata in noi l'attesa, a poco a poco ci purifica il desiderio e ci prepara – nel concreto – ad accogliere ciò che il Signore vuole in realtà donarci. Dio risponde sempre alla preghiera: magari non risponde come desidereremmo noi, ma ci dona sempre qualcosa. Ci dona sempre ciò che è il vero bene per noi. L'insistenza che purifica la disposizione ad accogliere ha un risultato certo: il mio io cambia e, a poco a poco, si spoglia di ogni interesse personale per aprirsi totalmente al dono di Dio.

Nella parabola la vedova si rivolge ad un giudice iniquo. Quel giudice non è certo la figura di Dio, che è giudice di misericordia, lento all'ira e grande nell'amore, che fa giustizia prontamente. Ma perché il Padre faccia giustizia prontamente è necessario che ogni credente sia pronto. Nessuno deve essere trovato privo di quella fede che rende la preghiera «ostinata» e l'invocazione incessante. Una fede da tenere desta perché sarà ciò che ci farà riconoscere ed accogliere il ritorno del Signore.

Tuttavia se la fede ci fa misurare la qualità della preghiera, è anche vero il contrario: la preghiera ci rende consapevoli della misura della fede. Abbiamo mai pensato a misurare la «salute» della nostra preghiera? Ci siamo mai chiesti, ancor prima di vedere se è insistente o incessante, se almeno c'è come momento quotidiano della nostra giornata, o se si limita al tempo della Messa domenicale? Il Signore al quale ci rivolgiamo, è una presenza viva nella nostra vita, o ci ricordiamo di lui saltuariamente, solo quando siamo nel bisogno?

Di preghiere se ne possono dire tante e per tanti motivi, ma quale deve essere l'oggetto privilegiato della nostra preghiera? Gesù ci dice che ogni preghiera deve avere per oggetto il Regno di Dio. La richiesta della venuta del Regno sarà sempre esaudita. Perché la fondamentale giustizia che gridiamo al Padre è quella di intervenire nella storia e di liberarci dal male e far sì che tutti riconoscano Gesù, suo Figlio, salvatore dell'uomo. Poi trovano posto tutte le altre intenzioni della preghiera. Non si dimentichi però la più importante, quella che verrà sempre esaudita.

da “@lleluia 3/C”

**OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLA,
DALLE 19.30 ALLE 21.00
“LECTIO DIVINA”
GUIDATA DA DON MICHELE**

**Ogni mercoledì corso di
preparazione alla Cresima
per giovani e adulti,
alle 19.00, nella sala “Carretto”
con ingresso da via Gramsci.**

**Domenica 27 inizierà il nuovo
anno catechistico. Il modulo di
iscrizione alla catechesi si può
ritirare in sacrestia o scaricarlo
dal sito della parrocchia.**

PRIMA LETTURA (Es 17,8-13)

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (2Tm 3,14-4,2)

L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 120

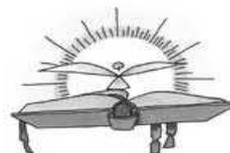
*«Il mio aiuto
viene dal Signore»*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R/.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R/.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R/.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e
quando entri,
da ora e per sempre. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Eb 4,2)

*Alleluia, Alleluia. La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Alleluia.*

VANGELO (Lc 18,1-18)

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». *Parola del Signore.*